1890
Leopoldina

70

Legrenzi

ÖSTERREICHISCHE NATIONALBIBLIOTHEK WIEN

Musik-Sammlung

Signatur: 18.890

Die Benützer werden ersucht, die Spalten 1—5 auszufüllen. — Nach der geltenden Benützungsordnung der Österreichischen Nationalbibliothek sind die Benützer verpflichtet, zum Abdruck der vollständigen Handschrift oder größerer Teile derselben und zur Reproduktion der Handschrift oder auch nur einzelner Blätter die Zustimmung der Generaldirektion einzuholen. Von dem Werke, in welchem der Abdruck oder die Wiedergabe erfolgt, sind zwei Freistücke, beziehungsweise nach Vereinbarung die betreffenden Bogen oder Tafeln, bei bloßer Verwertung wird um Angabe des genauen Titels und der betreffenden Seiten der Publikation gebeten.

Frühere Benützungen (Akt-Zahl):

Literatur:

1

1770

La Morte
De'
Cor Pentente.

Oratorio.

L'Anno 1705. (aufgeführt)

Poesia d'incerto.

Posto in Musica dal Legrenzi.

fu Rappr. 1690.

Interuenienti.

Peccatore.

Penitenza

Speranza

Corpo di Pene.

Parte Prima.

Sinfonia

Peccatore Lumi de - lenti Lumi a =

rite il uarco al pianto e a glingorgati

fu - =mi conce = dete conce =

= dete Puscita e fran =

- to il uelo Delle sem =

= bianze mentitrici e insane appa=

= risca l'immagine dolente appa.

= risca l'immagine dolente d'un'

Alma penitente d'un'Alma peni=

= ten = = te.

Scaterna = = te Scate:

= na = = te Si Si Si

Si Si Si Da mesti fonti le scono:

= sciure uene Sin ch'al spesso ondeg:

= giar d'amato pianto rimanga al fine

Presto.

rimanga al fine il Duro core infran =

= to il Duro core il Duro core in =

Adagio.

= fran = = to

Aria. Sommergere dell' Alma lor =

= goglio cares Lucei care

Luci tra' flutti dolen - - ti care

Luci tra' flutti dolenti; Il mio

petto sia Regno de' venti;

degno è un mar di pianto a un cor di scoglio

Il mio petto sia Regno de' venti.

Che degno è un mar di pianto a un cor di

sco : glio .

Rito

Aria.

Care Care amate pupille

Care amate, a:

= mate, pupille, uersate, stillate, Deh

deh più non tardate

non tar:

=date no' no' no' no'

deh / piu' non tarda - te. Versate Sirl.

- Late deh deh / piu' non tardate

non tardate) nò nò nò

(deh più non tarda =

= te

più non tarda = te).

è s'al mio lagrimar

s'al mio Lagrimar

Se non piange = te Se non pian =

ge = te.

Mà voi risponderete che si

grande è l'arsura dell' ostinato

Core Ogni tributo di grondante u=

=more troppo è soccorso Pieue se

tutto il uostro pianto se tutto il uostro

piantо il cor si` beue.

Ma` ti` d'Alzina pietra piu` dura cor non

piangi? e non sospiri? de` tuoi graui de-

-liri l'insanie non rammenti? i rimorsi non

senti? o d'un' indegno e piu` ostinata

Ore indormita alterezza ! non hà

adagio

loco il dolore où ebbe loco un'

infinito errore ! e pur non

piangi. e pur non piangi ò Dio ?.

Aria.

Tù sorri l'indegno che desti ri:

-cetto al diletto Che sparse nel

seno il veleno d'un feruido Amore

Che sparse nel seno il veleno d'un feruido Am-

-more. E pur non piangi E pur non

piangi o Core?

Ritv:

Q: da

Tù Fabro d'inganni cangiasri dell'

Alma la Calma, ein Guerra uoraee di

pace Cangiasti il tenore e in guerra uo.

= race di pace cangiasti il tenore

E pur non piangi e pur non piangi o'

Ritor: ut Sup:

core

Aria.

Sgombra omai da questo sen Cor su:

=perbo detestabile se più guasta e più insa-

=nabile la tua piaga ogn' or diuien.

Se più guasta e più insanabile la tua

piaga ogn' or diuien.

Ritmi:

Vi ramingo e confuso

sovero a mendicar da tuoi deliri

gli strentati sospiri: ua' in

preda delle smanie ua' per ibo alle

furie, si' si' si' mandi un

Cor di sasso a fran - gere

che se im=parò a goder' im=pari a

pian=gere? im=pari a pian=gere.

Penitenza. Pianga sì sì che del fallir pas=

=sato e condegno ogni pianto.

Pecca

e quai noci son queste che d'im=pro=

=uiso amante (iel m'addim! Peni (Ri sa'

Peccatore

(pianger' il mal trova la vita.

Ah si' quest' è la Lingua d'iraro

(iel che giustamente accusa del

(pianto le (imore, che condanna gl'in.

dugi dal mio cor' ostinato.

Seni Si si piangi

s'al ciel brami esser gra - to.

Pecca: Deh svelate gli Arcani

racoli del ciel spirti indovini

De' nostri Pianti ormai Squarciate il

Peni

uelo. Pianga chi uuol ue-

=der placato il Cielo. Sì sì

questo è del Cielo un dolce inuito che a

giusta peni=tenza il Cor richiama.

Peni Penitenza, e dolor tanto il ciel

bra-ma. Pecca Deh non celar chi sei Spirto ho-

-nante, già che la tua pietade tanto a mio

ro S'allon-tta. Peni La Penitenza io

sono all'Alma errante Fido Ri-

= Luce a naufragante Abete

Pria che del Mondo infido trà:

vorriei ondeggianti ei resti ab=

= sorto (in)sura Fedel gli mostro il

Pace

Porto. Clemenzissimo Cielo

Clementissimo Cielo ancor si serba la sui joie
=ta verso un indegno! Ancora dall'
arco fulminante contro un superbo
Or l'ira non scocca? Non disperar o'
figlio Sciogli

Jour ogni ferita a chi / oronto ha il Li:

=cor / oer darti uita . Peccai

Peccai di tante arene non

ua` co/perto il Lido di tant'

onde non s'increspa l'egeo di tante

faci luminosa la notte non s'am:

=manta nè di tant'erbe, o Fiori Aprile si

uanta. Questo indorrito core

perfido traditore fù ingiusto fù imen:

=dace, fù crudel fù rapace. Hora

voer voler giustissimo del Cielo

chiuso nel cieco orror di questo seno

Reo convinto confesso fatto è inferno a se

stesso. Ma degno è ben che in sì foe-

-roso Chiostro viva sepolto un Cor

Ch'è fatto un mostro Ch'è fatto un mostro.

Tenori

Non è l'Affrica sola genitrice de'

Mostri: a un'Alma a un core Vizio divora.

=tore è una Libia più cruda. e se un sol giorno

d'ospite passaggiero cittadino di

=uiene allor s'è farro Basilisco alue=

=der contaggio al Jat = =

= =to.

Peccatore

Aria. Dillo tì Dillo tì or deli.

=rante Dillo tì chi t'ingannò chi t'ingan=

=nò? quando al uento di uano piacere

d'un cieco uolere le sue uele il senso allen

=to. Dillo tu Dillo tu or deli=

=rante Dillo tu chi t'inganno'? chi t'ingan=

=no'. Dillo tu chi t'inganno'.

Ritte

Lo direte Lo direte voi pen

=sieri chi da Dio lo ribellò lo ribel=

=lo' quando accolto nel seno il ribelle

gli diede ricetto di qualsace il cor s'irrisa

=mo'. Lo direte lo direte voi pen=

=sieri chi da Dio lo ribellò lo ribel=

Ritto: ut Sup.

lo' Chi da Dio lo ribellò!

Tenri

è'una face d'Inferno la

face del Piacer. Il suo splendore se tocca

gl'occhi incene = risce il Cor.

ineene = risce il Co = re.

Secco

O degl'Anni trascorsi Sos=

=tanze dissipate! O rimembranze a=

=cerbe di forsennato vaneggiar! non

suole alle tenere biade

tanre Stragi recar grandine estiva

Come oppresso e consunto dissipato calpes-

=tato ogni sperato ben suani in un

punto. Mi = sero mise-

=ro ove credei trouar tutto il goia-

=cer tutto il perdei.

Senit: 2a

Aria Deh Senti Misero

quanto sei fragile

guant'ingannabile sei dal piacer guant'ingan=

=nabile guant'ingannabile sei dal piacer guan=

= to

quant' ingannabile

sei' dal piacer.

Pecca

Aria. Piacer ti rifiuto t'abborro ti

fuggo t'abborro ti fuggo e tutto mi

struggo e tutto mi struggo d'a=

=uerti crediuto

Lacerato trucidato purche

mora ogni Libertà Sia Furia il mio do:

=lor In=ferno il petto. Sia Furia il mio do=

=lor il mio dolor Inferno Inferno il

pet= =to.

Penit:

Aria Sii Spirti pentiti Sii Spirti pen=

=titi pensieri contriti vendetta ven=

= detta si faccia sì sì.

Quel piacer che è fabro d'inganni

h aggraua d'affanni tra' gemiti au=

=uolto sen uiua sepolto nè sorga mai,

voiii` ne` sorga mai piu` tra` gemiti au=

=uolto sen uiua sepolto ne` sorga mai

oiii`. Su` S/pirti/penriti/pensieri`con=

=triti` uendetta uendetta si` faccia su`

Sii.

uendetta uen=

=detta. si faccia sii sii.

Ma' che si fa'? che piu' si tarda?

al pentimento al pentimento o' Figlio.

Peccat: Aria Non si pensi ch'a languir ch'amo,

Adagio

=rir regni sol pianto e dolor nel mio cor

e se fu' nel fallir tanto ju =

=perbo Fulminato Calpestato

incene = rito sia dal duolo acerbo

e se fu nel fallir tanto superbo

Fulminato, Calpestato incene =

= rito sia dal duolo acerbo dal duolo acerbo.

Speranza.

No` no' tempra il furor

al ciel Clemente basta il moto del Cor

pago è del zelo: dunque sbandita è

la pietà dal Cielo? Pecca chi sei

tri che con si' dolci uffiej d'af-

flitto penitente uai raccogliendo i

miseri singulti: Sper La speranza son'

Io all'Alme eccelse adatta i

uanni a sorvolare all'Etra.

Quella si'al Cielo amica figlia del Casto A-

mor/ orole/ oudica. — Vinto da tuoi Sospiri

il Ciel Clemente, solo per tuo conforto

Soura l'Ali d'Amor quiui m'ha'scorto.

Pecca — d'ancor regna/ pietà/ per mè nel Cielo?

Anzi, per non uibrar colpi mortali

alla Dre d'Amor arruota i strali.

Pecca Come possibil sia ch'una pietade im-

= mensa del mio graue fallir presuma in

= dono? Maggior del tuo fal-

= lir è il suo perdo = = no.

Pecca Il mio fallir troppo altramente, of-

-fese la Celeste pietà.

Speranza.

Spera Spera confida con-

fi- da.

Aria.

Se sperare il core non

sa' il core non sa' Della

pace mai trova il porto.

Chi non spera dal cielo il conforto

tra' le sirti perduto sen va'

Chi non spera dal cielo il con

=forto

trà le sirti perduto sen

uà

trà le

Sirti perduto seruà.

Pecca Come sperar posso Io che di =

= uenga il mio petto già Trivio del pia =

=cer Stanza d'un Dio! Aria Se la

Speme ch'è Stella costante

Del Cor ondeggiante oscura il Chiaror.

Se la Speme ch'è Stella costante

del Cor' ondeggiante, os:=

=cura il fiaror. del piacere quell'Alma che'a=

=mante si fa' delirante d'un fiero timor.

del piacere quell'Alma che'amante, si

fa' delirante d'un fiero timor. E'seau=

=uien che disperi un'Alma impura

poiri` che il perdon dispera, il Cor s'induzra.

il Cor s'indura. Pecca No` no'

Le tue lusinghe han qualita` d'incanto,

giusto è ben, ch'al sperar preceda il

Segue.

piantto.

Aria.

volgi pur' altrove il passo dolce

Speme, che i tuoi strali per ferir un

Cor di Sasso han le tem=pre troppo

frali han le tem=pre troppo frali.

Sper- Dunque a te sono ignote De'

Succhi onnipo=tenti Le pie mediche

forze? e quanto puote nel cor d'un Alma=

=mante vera fe' puro Amor, Alma cos=

=tante. Pecca Parta da me'

cio' che non e' dolore. Chi non

ama e non spera, ben spesso in fido ha'l core.

Peccar D'amar' io non difsento Ma'd'a-

=mar le mie pe- =ne, Di spe-

=rar ho' per bene, ma di sperar' il

ben dal mio tormento. Non merita d'auer

Core, ch'è segnace del duol, piu' che d'amore.

Recit. Aria Se del duolo e non d'amore, segno

(Adagio

l'orme si' costante, se d'amor son fatto a=

=mante, son' amante del dolore.

Sper Così aborrii, le Palme del puro A:

=mor che sol trionfa d'Alme? Ah

che un perfido core non merita di mo:

=rir per man d'Amore.

pur vorrai che il Core.... Parta da

mè ciò' che non è dolore.

Spera Vanne Vanne pur senza amor e senza

Speme; farò ben io ch'a

disperata impresa il morir del mio

Peccat Or un dì s'aserua. Deh

Penitenza.

Lasciato morir se muori che viva.

E ancora si tarda? e ancora si tenta il

Ciel sì sì tronca le dimore,

al sentimento al sentimento o'

Figlio ove forza è l'oprar ceda il consiglio.

Aria.

Se dal duol non resti preso mano

Cor e non t'affretti uersar

gemiti anelante. Se dal

duol non resti preso mano cor

e non t'affretti uersar gemiti ane:

Lante di quel Dio che vien offeso più che

tardi e più ch'aspetti la per=

=cosa è più pesante. Di quel

Dio, che vien offeso più che tardi,

e più ch'aspetta la percosa è più pesante

Peccat Perdit

Al tuo voler m'appiglio. Al senti-

=mento ò Figlio. Con

uezzi lusinghieri tarda la speme al

sentimento il duolo. Pecca Parta

pur la speranza e resti il duolo. Ri:

= nunzio ogni conforto, Purch'al vano pia =

= cer - ui - ua il cor mor - to.

Peni - Or ua' Figlio costante, Vinci:

= tor Di te stessa, va' a consacrare il

core Vittima del dolore Va' stringi al

Seno il Crocifisso Amore,

Si' che si sani il Core auuele:

= nato Al Balsamo immortal del suo Os:

= tato. Fa' che le tue pupille di

pianger tanto uaghe imparino a stil=

=lar dalle sue piaghe. baccia per tuoi con=

=tenti le sue spine, i suoi chiodi

i suoi tormen= =ti. A2

=dora ad una ad una le sue pene

pena in grembo al suo bene mmm

morto a' suoi Piedi, & di Fedele i-

=mitatore in atto egli l'Immago

sia tu il suo Ritratto; & se più di poe:

=nar l'ardor ti coce

Fa'

Pira all' ardor tuo con la sua fo-

Pecca

Termini il mio

mio col penar solo, se per placare un

Dio bastante è il duolo.

Aria.

Non si pensi

Non si pensi,

Adagio.

ch'a penar

S'apra scola nel mio

setto a sospirar Sol s'apprenda dal di-

= letto a de- clinar. Sol s'apo:

arenda dal dilecto a de = clinar a

declinar.

Madrigale à 5.

Porta ancor nel ferire il penitente

Porta ancor nel ferire il

duol si dolci si dolci dolcis-

Porta ancor nel feri - re

penitente duol si dolci si dolci

Porta ancor nel fe.

Porta ancor nel ferire il

tempre si dolci dolci tem=

il penitente duol si dolci tem=

tem= =pre si dolci tem=

=rire il Peni= tente duol si dolci tempre

penitente duol si dolci tem=

=pre

=pre

=pre fà goder

=che il ferir del suo stral fà goder sem=

=pre

fà goder sempre che il se-

che il ferir del suo stral fà goder

sempre

-pre fà go- -der

-rir del suo stral

sem- -pre che il ferir del suo stral fà goder

fà goder sempre fà go- -der

sempre che il se-

fà goder sempre fà'

sem- -pre fà goder sempre

sempre

-rir del suo stral

fà goder sempre Che il fe-

go- -der sempre Che il ferir del suo

Che il ferir del suo stral

fà go-

fà goder sempre

-rir del suo stral fà goder sem- -pre

stral fà goder sem - pre

fà goder sempre che il fe-

-der sempre fà goder sempre

fà goder sempre

che il ferir del suo stral fà goder sempre

fà goder sempre

-rir del suo stral fà go-

sempre che il ferir del suo

sem - pre fà goder sempre

sem - pre fà goder sempre

che il ferir del suo stral

der sempre

stral fà goder sem - pre

fà goder sempre che il ferir del suo

fà go:

fà goder sempre

fà goder sempre fà goder sempre

che il ferir del suo stral fà goder

stral fà goder sem - pre fà goder

= der sempre fà goder sempre

Sempre fà goder Sempre Sempre.

Sem=pre fà goder Sempre.

Sempre fà go=der Sempre.

Sempre fà goder Sempre Sem=pre.

Sem=pre fà goder Sempre Sempre.

Fine della Prima Parte.

Parte Seconda.

Finfa

Peccati

coltello di dolore Sii sii traf-

-figimi il cor, Inriondino a tor-

-renti Pianti affanni tormenti, Venga lo

strol delle più crude pene; Che del cor le più

grate Saran le più spietate.

Che del Cor le più grate Saran le più Spiè.

= tate).

Aria

Care pene dolci affanni Care

Adagio.

pene (dolci affanni siete amabili ti :

= ranni s'affrettate il mio morir

S'affrettate il mio morir

S'affrettate il mio morir . Sù Sù Sù Sù rin=

=gere, e comporimete trà fieri gemiti

Sensi indomabili uoglie inuincibili

d'un' empio cor.

Sensi indomabili

uoglie inuincibili d'un'empio Cor.

Angoscie gradire Di:

= more s/pietate che/ più ritardare? De:

= nite/ feri - -te oh Dio che/ più s'a:

aspetta a far d'un cor fellon aspra uendetta

fate a gara miei marriri miei sospiri

fareva gara dolci voce, Rè la

prima a ferir sarà il mio be- -ne.

fate quanto uolere, fate quanto sa:

pete care pene, il mio cor ha' da morire

Oh Dio! perche si tarda? perche stan toi mpie:

trite per poi crude apparir u'im:

pierosi te.

Ricordateui

care che già voi siete pene e se

pene voi siete deh qual piacere a non ferir mi-

-ete? forse, forse volere, (Rein

pena di me stesso provi sol la pie-

-tade, e a vostra crudeltade la

vita del mio Cor un Dì s'asseri-

Che priuo di penar penar z

=do penar = do io mi = ua. O'

Cielo o Dio, e qual portento è questo?

amorosa pietà, le pene ul.

= trici per farmi più penar son fatte, a:

2 miei.

Angoscie gradite di=

= more Ispietate che poi ritardate? me=

= nite, ferite; Ma' voi non sentite, ma'

voi non sentite non senti = te, non senti = te.

Coro di Pene.

Siam qui pronte ai cruej all'onte

Siam qui pronte ai cruej all'onte

a 5.

Siam le pene siam le

Siam le pene ineso - rabili siam le

Siam le pene ineso - rabili

pene ineso - rabili nel fe -

nel ferir' in -

ineso - - rabili nel fe -

-rir' infati - cabili Siam Ministre del do -

-fati - - cabili

-rir' infati - cabili Siam Ministre del do -

lor siam flagello siam flagello degli er

siam flagello

siam flagello

lor siam flagello degli er:

ror siam flagello degli' error.

siam flagello

ror siam flagello degli error.

Peccatore.

Pensa Pensa a morir o' Or.

due

delle pene Sù compagne incoraggitevi

Sù com:

à 2.

Presto.

nel piagar' infero:

=pagne incoraggitevi.

= citeui, inferoei =

nel piagar' infero = citeui - infero.

= teui. infero = citeui nel pia =

= citeui infera - citeui

=gar' infero = = citeui

nel piagar' infero.

infero - ei - = teui.

= citeui infero - citeui.

Siam Ministre del dolor siam flagello

Siam flaz

siam flagello

Siam Ministre del dolor

a 5.

Siam flagello degli error

gello

Siam flagello degli error

Pecca: Pensa Pensa a morir ò Cor.

Uno delle pene Sù sù si mandino

Sospiri, e gemiti, Singulti, e fremiti

primi a ferir. Sospiri, e gemiti, Singulti, e

fremiti primi a ferir. Sin che

mora, Sin che cada Sin che vitima sen

vada nelle braccia del dolor.

Sin che mora, sin che cada sinche Vitima sen

nada nelle braccia del dolor nelle

braccia del dolor.

Picca: Pensa Pensa a morir o' Cor.

Si si dal dolore

Si si dal dolore l'indegno arro=

à 5.

l'indegno arrogante pentito tremante

=gante pentito tremante

il dolor trionfera'

cadera'

cadera'

Perira' il dolor trionfera' peri-

il dolor trionfera'.

=ra' il dolor trionfera'.

fra delle pene. Sii sii si destino

Angoscie orribili Crucij inuincibili

e d'un cor empio si faccia Scempio. angoscie hor.

-ribili, Crucij inuincibili, e d'un Cor'

empio si faccia Scempio, Sinche

mora, Sinche cada, Sinche Vittima Sen

uada nelle braccia del dolor.

Sinche mora, Sinche cada, Sinche

Vittima Sen uada nelle braccia del do:

lor nelle braccia del dolor.

Peccat — Pensa Pensa a morir ò Cor.

fini delle pene. — Non più s'accendano fuoi algo.

= der — non più s'appendano uoti alpia.

= cer — Resti un' ombra, resti un'

Spetro, e solo in grembo al duol

trouii 'S feretro. resti un'

ombra resti un spetro, e solo in grembo al

duel trouii 'S feretro. Sinche mora, sinche

cada Sinche Vittima sen vada nelle

braccia del dolor Sinche

mora sin che cada sinche Vitima sen

uada nelle braccia del dolor nelle

braccia del dolor. Peccatore Pensa

Pensa a morir ò Cor.

Sì sì dal dolore

Sì sì dal dolore vindegno arro:

à 5.

l'indegno arrogante, pentito, tremante,

=gante, pentito, tremante,

cadera' Il dolor trionfera' cadera'

cadera' cadera'

perira' Il dolor trionfera' peri=

Il dolor trionferà.

=rà Il dolor trionferà.

Peccat: già già da un improuiso turbine procel-

-loso di duolo angoscioso al

-uano Or s'appresta la bramata tem-

-pesta. Le lagrime i sospiri

il sentimento La uergogna e l'or-

= rore han già con piena amara

tutto inondaro il Core già

contrito e gemente supplice peni-

= tente giura e sclama protesta

con tronchi accenti il moribondo.

Core, che mine solo a Dio s'al

Adagio

mondo more.

Segue à 3.

Venite Venite

Venite Alme dolenti

Venite Alme dolenti

Alme dolenti — Venite a lagri-

Alme dolenti — Venite Venite a lagri-

Alme dolenti — Venite a lagri-

-mar — Venite

-mar — Venite

-mar — Venite

con pietosi accenti Venite uenite a

con pietosi accenti Venite a

con pietosi accenti Venite a

sospirar. Piangete Pian:

sospirar. Pian:

sospirar. Pian:

gete pur d'amore ch'è morto di dolo =

=gete pur d'amore ch'è morto di dolo =

=gete pur d'amore ch'è morto di dolo =

=re è con dolce conforto

= re e con dolce conforto &c.

= re e con dolce conforto

Verite a

=nite a far l'esequie

Vérite a far l'esequie

far l'esequie " a far l'esequie a un cor ché

Verite a far l'esequie a un cor ché

a far l'esequie a un cor ché

mor = to.

mor - to.

morto.

a un cor ch'è mor - to.

a un cor ch'è mor - to.

a un cor ch'è mor - to.

Cara morte, Cara morte, di do-

-lore, che uccidendo porgi Vita

più ch'in piagni sdi gradita Se traf-

-fitto uive il Core. Se traf-

-fitto uive il Core.

Ritte-Li

volgi pur volgi pur lo strale, i:

=rato a ferir l'Alme ribelli che se

Morte tu` t'appelli sei sol morte d'Spec.

=cato sei sol morte del peccato.

Kirie

Chi del duolo Chi del duolo moni:

-tente resta ucciso dallo strale, uiuo

morto uitalmente, uiuerà uita immor:

= tale uiuera' uita immortale.

Tutti.

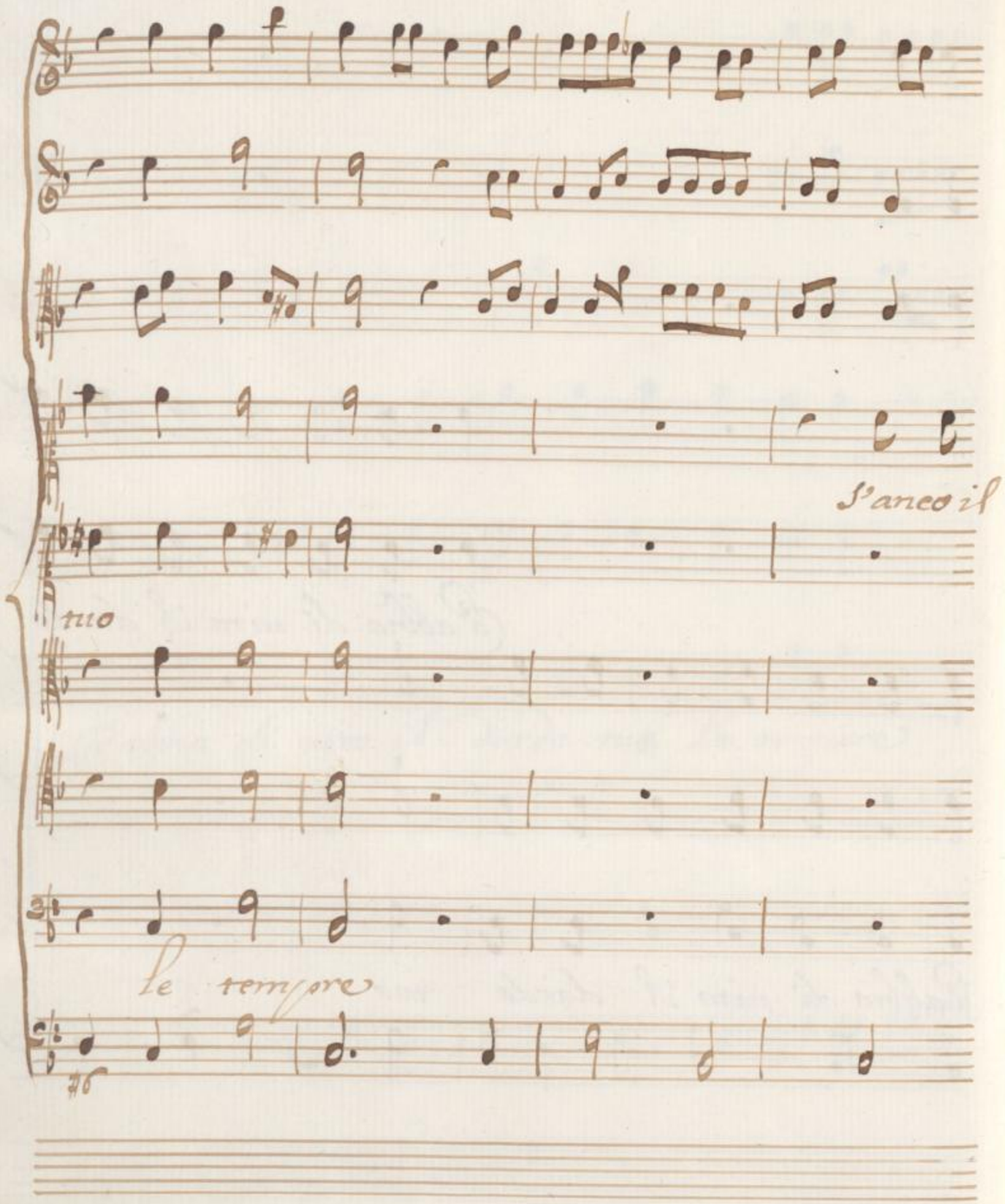
Hor non ri uanna' piu' Diuino Amore

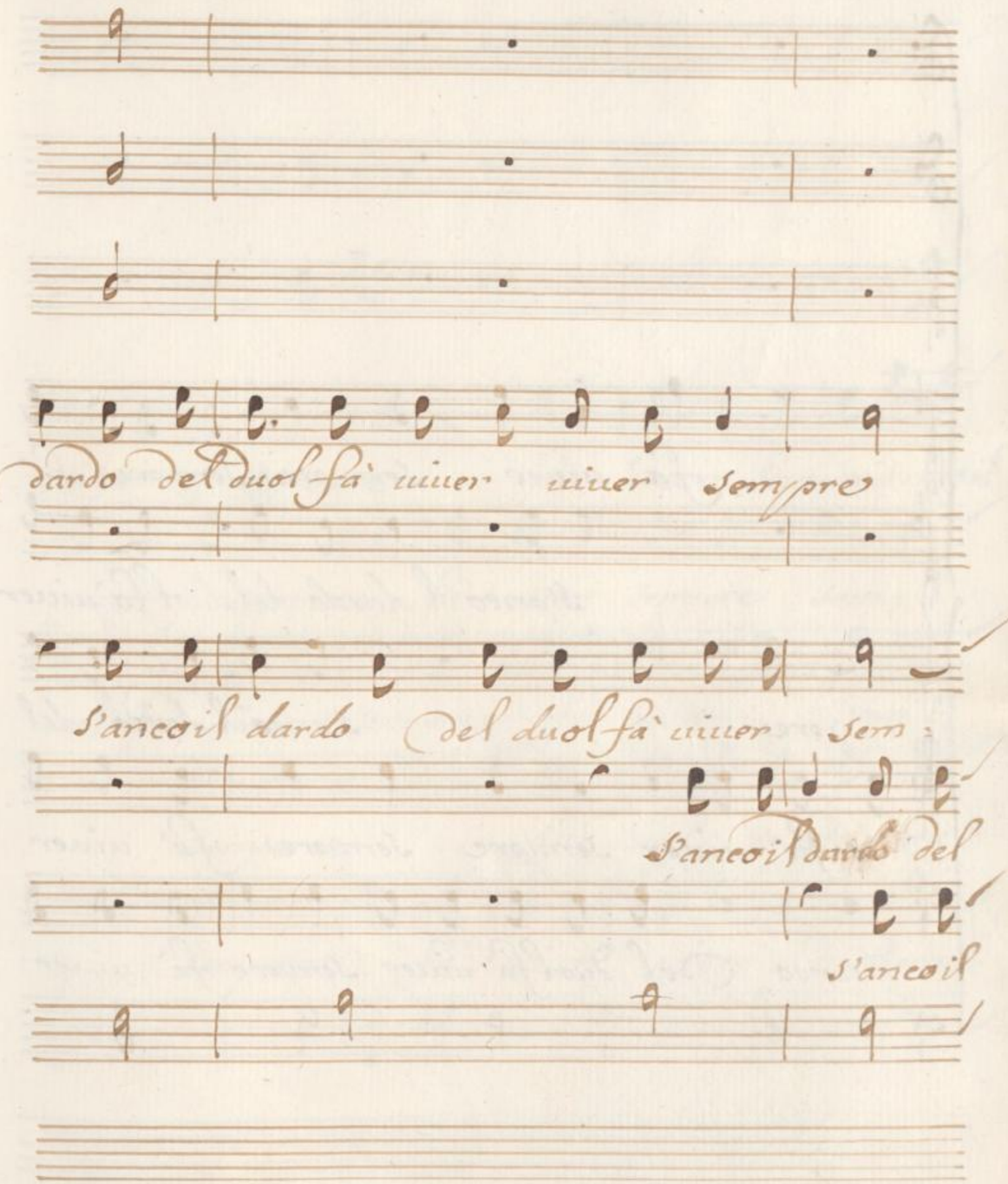
Tutti.

Pabbia di mira il dardo tuo le tempore

Rabbia di vita il dardo

Rabbia di vita il dardo tuo


S'anco il
tuo
le tempre


dardo del duol fà uiuer uiuer sempre
S'anco il dardo del duol fà uiuer sem:
S'anco il dardo del
S'anco il

fà uiuer Sempre Sempre fà

S'anco il dardo del duol fà uiuer

pre S'anco il dardo del

duol fà uiuer Sempre Sempre fà uiuer

dardo del duol fà uiuer Sempre fà uiuer

uiuer Sempre fà uiuer Sempre S'anco il

uiuer Sempre fà uiuer Sempre Sem:

duol fà uiuer Sempre fà uiuer Sem.

Sempre fà uiuer uiuer Sem:

Sempre fà uiuer uiuer Sem:

dardo del duol fà uiuer sempre sempre

sempre s'anco il dardo del

sempre s'anco il dardo del duol fà uiuer sempre

sempre

sempre s'anco il

fà uiuer fà

duol fà uiuer sempre sempre

fà uiuer sempre fà

s'anco il dardo del

dardo del duol fà uiuer sempre

uiuer Sempre Sem=pre fà uiuer

fà uiuer fà ui=

uiuer fà uiuer Sempre fà ui:

duol fà uiuer Sempre Sempre fà ui:

fà uiuer Sempre fà uiuer

Sempre fà uiuer Sempre Sempre.

=uer Sempre Sempre Sempre.

=uer Sempre fà uiuer Sem=pre.

=uer fà uiuer Sempre Sempre.

Sempre fà uiuer Sempre fà uiuer Sempre.

fa' uiuer fa' uiuer sempre.

fa' uiuer fa' uiuer sem - - pre.

fa' uiuer sempre fa' uiuer sem - - pre.

fa' uiuer sempre fa' uiuer sem - - pre.

fa' uiuer sempre sempre.

Fine.

ÖNB
+Z127426109